

Premessa

Il presente documento è stato predisposto per agevolare la presentazione della proposta progettuale di “partenariato speciale” al Soggetto pubblico potenziale partner. Non costituisce pertanto parte del formulario di candidatura.

Il documento illustra il contenuto minimo di una proposta di “partenariato speciale” che le cooperative intenzionate a candidarsi alla II edizione della **Call Viviamo Cultura** dovranno presentare all’attenzione del Soggetto pubblico potenziale partner perché questi possa manifestarne interesse attraverso Delibera di presa d’atto dell’organo competente (se Comune, la Giunta comunale).

La proposta di Partenariato speciale costituisce un allegato della Delibera di presa d’atto.

Il formulario di candidatura dovrà essere coerente con la proposta di PSPP presentata al Soggetto pubblico e di cui questi abbia preso atto con propria deliberazione.

Per eventuali richieste di chiarimento, scrivere a s.presidenza.cultura@alleanzacooperative.it

Indice e Contenuti minimi di una proposta di PSPP da parte di un potenziale partner “speciale” per la valorizzazione di uno più Beni immobili culturali o altri beni pubblici a prevalente finalità culturali e/o di innovazione sociale

- Denominazione della proposta ed **identificazione del Bene o dei Beni** su cui si propone la collaborazione partenariale per la gestione e valorizzazione;
- Presentazione del soggetto proponente (singolo o associato, in questo secondo caso con indicazione del capofila che deve essere la società cooperativa proponente) da cui si evinca la propria **credibilità e reputazione** negli ambiti delle attività del processo di valorizzazione di cui si intende assumersi la responsabilità;
- Descrizione del Bene da cui si evinca **l’approfondita conoscenza** dello stato in cui versa e del suo valore potenziale, anche sotto il profilo storico, architettonico, artistico lì dove si tratti di un Bene culturale in senso stretto;
- Descrizione delle **finalità generali** della valorizzazione, delle **macro attività proposte**, delle **modalità di loro realizzazione**;
- Indicazione dei compiti assegnati a ciascun partner (in caso di soggetto proponente associato), di **eventuali ulteriori partner aggregati** che collaboreranno al processo di valorizzazione e delle **reti locali** attivate o in corso di attivazione e del ruolo assunto da ciascuno;
- **Programma definitivo semplificato per macro-voci e degli investimenti** con quadro-economico finanziario atteso **per i primi 3-5 anni** e planimetrie delle ripartizioni interne del Bene con le destinazioni d’uso previste;

- Solo in caso siano da preventivare lavori per recupero e funzionalizzazione per parti del Bene, **programma generale di massima, per fasi e lotti funzionali**, ed indicazioni del tempo limite di realizzazione del primo lotto;
- **Impegni vincolanti** del proponente e di quelli proposti al Soggetto pubblico proprietario come elementi stabili o transitori dell'Accordo di Partenariato;
- **Durata minima** proposta del PSPP.

Dalla proposta in sintesi devono emergere:

- **Reputazione ed esperienza del proponente;**
 - ✓ Dimostrazione delle esperienze pregresse e loro coerenza con la natura del processo di valorizzazione;
 - ✓ Identificazione del sistema di competenze interne nei contenuti proposti per la valorizzazione del Bene;
 - ✓ Eventuale evidenza di esperienza nella gestione di beni pubblici a finalità culturale.
- **Il grado di conoscenza del/i Bene/i oggetto della Proposta;**
 - ✓ Conoscenza di eventuali criticità strutturali e definizione sintetica dei principali interventi proposti per rimuoverle;
 - ✓ L'individuazione e la segnalazione delle principali barriere architettoniche e dei passaggi complessi per i flussi di utilizzo;
 - ✓ L'individuazione dei principali elementi di pregio storico, artistico, architettonico;
 - ✓ Verifica della conoscenza del quadro dei vincoli, urbanistici e culturali, delle tutele e salvaguardie esistenti.
- **Ampiezza ed integrazione del progetto culturale;**
 - ✓ Chiarezza nella descrizione della gamma delle principali attività culturali proposte;
 - ✓ Pertinenza del modello organizzativo, nella distribuzione interna al soggetto proponente, delle responsabilità operative e dei compiti assegnati, del sistema di risorse professionali impegnato nella realizzazione delle attività;
 - ✓ Corretta individuazione, pure nella loro flessibilità d'uso, della destinazione d'uso degli spazi all'interno del Bene da destinare prioritariamente alle attività e ai servizi complementari (attraverso ipotesi di Lay-out funzionali);
 - ✓ Definizione delle condizioni d'uso degli spazi (sia a titolo gratuito che oneroso) e criteri di apertura alla collaborazione con terzi soggetti, con particolare ma non esclusivo riferimento per attività e servizi complementari;
 - ✓ Modalità per garantire la crescita dei pubblici di riferimento delle attività principali;
 - ✓ Condizioni di utilizzo a titolo non oneroso con individuazione degli spazi per usi civici dell'Amministrazione.
- **Relazione con il territorio e con la comunità di riferimento;**
 - ✓ Evidenziare la consistenza delle reti di collaborazione territoriale ed esterne al territorio in dote al proponente;

- ✓ Produrre lettere d'intenti, protocolli d'intesa, o qualsiasi documento che dimostri il supporto al proponente di soggetti locali ed extra-locali nella conduzione del processo di valorizzazione;
 - ✓ Trasparenza delle modalità di rendicontazione "sociale" delle attività proposte nel processo di valorizzazione;
 - ✓ Descrizione del piano di comunicazione pubblica e modalità di *public engagement*;
 - ✓ Chiarezza nella definizione di risultati ed impatti di sviluppo e coesione che costituiscono obiettivo della valorizzazione del Bene in relazione al territorio e alla sua Comunità (es. incremento della partecipazione culturale della popolazione; lotta alle povertà educative; rigenerazione urbana/territoriale e incremento di attrattività territoriale eventualmente anche a fini turistici ecc.).
- **Coerenza della programmazione del processo di valorizzazione e sua sostenibilità nel primo periodo (3-5 anni)**
 - ✓ Coerenza e pertinenza del programma delle attività principali per il primo periodo di attività (min. 3 max. 5 anni);
 - ✓ Masterplan degli investimenti con articolazione per fasi/lotti funzionali del programma di investimenti **strutturali**, qualora siano previsti lavori per l'eventuale recupero/restauro di parti del bene, e **funzionali** (es. attrezzature ed impianti specifici), con quadro economico di dettaglio per il primo periodo/lotto funzionale
 - ✓ Sostenibilità economico-finanziaria evidenziata in un piano di costi e ricavi per le principali macro voci di attività del primo periodo con illustrazione delle modalità di calcolo;
 - ✓ Capacità di individuazione di fonti finanziarie pubbliche e private a sostegno degli investimenti e della gestione del processo di valorizzazione.
 - **Coerenza e pertinenza degli impegni che si intendono assumere e quelli richiesti al partner pubblico.**

Durata minima proposta del PSPP

Dovrà essere indicata espressamente la durata di validità dell'Accordo di PSPP che la Cooperativa propone al Soggetto pubblico a cui avanza la proposta. I PSPP di norma prevedono collaborazioni di lunga durata. La durata media dei primi 20 casi di attivazione di questa forma di collaborazione pubblico-privata è di oltre **20 anni rinnovabili** per un eguale periodo.

Con separato allegato si fornisce un elenco degli impegni normalmente assunti negli Accordi di Partenariato speciale, ad oggi sottoscritti e attivati. Naturalmente gli impegni, effettivamente assunti e riportati nell'Accordo, saranno frutto di un lavoro "sartoriale" da svolgersi nell'ambito della procedura negoziale tra le Parti.

La procedura negoziale sarà assistita da expertise professionali per le cooperative vincitrici della Call *Viviamo Cultura* II° edizione ed i relativi potenziali partner pubblici.